

→ continua da p. 18

de che mescoli insieme le nostre cellule staminali con l'intelligenza artificiale. Su questo ha parlato anche Stefano Zamagni nel suo ultimo intervento qui a Trieste all'Università.

Quello che si denuncia è la distanza enorme di conoscenze tra i ricercatori / amministratori Big Tech e i cittadini e i loro politici, parlamenti, governi.

Di fatto da quando Open AI (l'organizzazione che vorrebbe promuovere e sviluppare un'intelligenza artificiale amichevole) ha messo a disposizione la versione gratuita ChatGPT ci si è resi conto che la fantascienza è realtà. Con pregi e pericoli, anche per l'umanità e la democrazia.

Da qui la necessità di istituire autorità competenti organismi capaci di guidare questo processo innovativo per tutelare i diritti di tutti e cogliere le questioni etiche che via via emergono.

Ma anche la necessità di orientare la ricerca tecnico-scientifica per il perseguimento della pace e del bene comune universale.

L'Unione Europea sta provando a intervenire, ma la strada è complessa. Di fatto si reputano inaccettabili diverse applicazioni. Es. quello chiamato di "polizia predditiva" cioè la preventiva individuazione di persone potenzialmente criminali per i loro profili sociali (per cui i bambini sarebbero già classificati fin da piccoli in base alla famiglia di origine e all'etnia); così anche l'identificazione biometrica in tempo reale da parte della polizia durante le manifestazioni; il riconoscimento delle emozioni delle persone; la classificazione delle persone in base al loro comportamento ("social scoring": pratica che si pensa già introdotta in certi Paesi).

Ci sono poi altre pratiche che andrebbero regolate: es. l'uso di algoritmi per le assunzioni, per le assicurazioni mediche, per l'accesso al credito, per il controllo dei documenti e per le frontiere, per l'accesso al voto...

Inoltre l'apprendimento automatico dell'intelligenza artificiale è calato den-

tro la nostra realtà e ne assume i caratteri anche erronei: per esempio può apprendere i pregiudizi, le discriminazioni, gli stereotipi replicandoli e amplificandoli. Una notizia data e ripetuta e amplificata dai social può risultare verosimile-vera semplicemente perché condivisa e letta da molte persone ma può essere del tutto infondata.

Ma sappiamo che la smentita delle notizie talvolta è un boomerang. Il rischio è quello di allucinazioni collettive, di campagne di false notizie – false verità, di discriminazioni, di interferenze nelle campagne elettorali... di produzione di materiali falsi ma irriconoscibili.

Che spaventa è la possibilità di "improprie graduatorie dei cittadini" (n. 5) e non solo il fatto che si studino meccanismi per orientare o dissuadere negli acquisti e nei consumi.

*Non si deve permettere agli algoritmi di determinare il modo in cui intendiamo i diritti umani, di mettere da parte i valori essenziali della compassione, della misericordia e del perdono o di eliminare la possibilità che un individuo cambi e si lasci alle spalle il passato (n.5).*

C'è poi il problema degli armamenti, cioè dell'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale e non solo del fatto che potrebbe cadere nelle mani di gruppi terroristici, ma anche che inevitabilmente sarebbe in mano ad autocrati e dittatori senza scrupoli, come già c'è il rischio delle armi atomiche, batteriologiche e chimiche.

E dunque con ricatti universali come già i film di fantascienza ci mostrano.

*In un'ottica più positiva, se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale.*

*In definitiva, il modo in cui la utilizziamo per includere gli ultimi, cioè i fratelli e le sorelle più deboli e bisognosi, è la misura rivelatrice della nostra umanità*



(n.6).

Da qui il pressante invito ad uno sguardo umano: le questioni etiche vanno Il Papa nel messaggio per la giornata della pace del 1 gennaio 2024 ha parlato di "Intelligenza artificiale e pace". L'argomento è intrigante, e a maggior ragione per noi che ci troviamo alla vigilia della settimana sociale dei cattolici in cui si parla di democrazia e di partecipazione.

Anzitutto riprendo alcuni passi di questo messaggio del papa.

*La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano «saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro» (Es 35,31).*

*L'intelligenza è espressione della dignità donataci dal Creatore, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza (cfr Gen 1,26) e ci ha messo in grado di rispondere al suo amore attraverso la libertà e la conoscenza.*

*La scienza e la tecnologia manifestano in modo particolare tale qualità fondamentale relazionale dell'intelligenza umana: sono prodotti straordinari del suo potenziale creativo... (n.1).*

Sottolineo che l'immagine e somiglianza dell'uomo a Dio sta nel combinato di libertà e conoscenza/intelligenza. Siamo chiamati a onorare questo tratto peculiare

della nostra umanità.

Appena dopo il papa da una parte mostra la riconoscenza e dall'altra esprime preoccupazione per il grande potere del progresso tecnico-scientifico.

*I notevoli progressi delle nuove tecnologie dell'informazione, specialmente nella sfera digitale, presentano dunque entusiasmanti opportunità e gravi rischi, con serie implicazioni per il perseguimento della giustizia e dell'armonia tra i popoli.*

*È pertanto necessario porsi alcune domande urgenti. Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali?*

*E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace? (n.1).*

Il mondo sarà radicalmente trasformato dai nuovi strumenti digitali: interazioni, pubblica amministrazione, produzione e consumi, comunicazione... tutto sarà modificato.

*Le tecnologie che impiegano una molteplicità di algoritmi possono estrarre, dalle tracce digitali lasciate su internet, dati che consentono di controllare le abitudini mentali e relazionali delle persone a fini commerciali o politici, spesso a loro insaputa, limitandone il consapevole esercizio della libertà di scelta.*

*Infatti, in uno spazio come il web, caratterizzato da un sovraccarico di informazioni, possono strutturare il flusso di dati secondo criteri di selezione non sempre percepiti dall'utente (n.2).*

Occorre essere chiari: la ricerca scientifica e l'applicazione tecnologica non sono disincarnate dalla realtà ed eticamente neutrali.

Per intelligenza artificiale intendiamo forme diversificate di intelligenze per le quali le macchine imitano, simulano, riproducono le capacità cognitive dell'uomo e dunque apprendono e risolvono problemi ma con un'accresciuta capacità di comparazione dei dati.

Ma è evidente che il risultato dipende non solo dalla progettazione (del sistema di base) ma anche dagli obiettivi, dagli interessi di chi sta dietro a tali tecnologie.

Non ci sono solo sfide tecniche, ma anche antropologiche, sociali, politiche, educative...

Dunque ci troviamo di fronte ad una galassia di intelligenze artificiali che esigono un esame critico: non si può presumere che sempre siano volte al



→ continua a p. 20